

Da Raffaello Raffaellino del Colle

A cura di Vittorio Sgarbi

URBINO

Palazzo Ducale, Sale del Castellare
17 maggio > 13 ottobre 2019

Da Raffaello. Raffaellino del Colle

A cura di Vittorio Sgarbi

URBINO, Palazzo Ducale – Sale del Castellare

17 maggio – 13 ottobre 2019

Inaugurazione giovedì 16 maggio

COMUNICATO STAMPA

Il **Comune di Urbino**, con il contributo della **Regione Marche** e del Comitato nazionale per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio, dedica una importante mostra monografica a **Raffaellino del Colle**, pittore colto, che elaborò una delle più originali ed autentiche espressioni del manierismo fuori Firenze.

L'esposizione "**Da Raffaello. Raffaellino del Colle**", a cura di **Vittorio Sgarbi**, ospitata dal **17 maggio al 13 ottobre** a **Palazzo Ducale - Sale del Castellare**, fa da apripista alle celebrazioni urbinati del 2020 per il quinto centenario della morte di Raffaello Sanzio (1483 - 1520), del quale Raffaellino (1494/97 - 1566) fu uno dei più fedeli e intelligenti seguaci.

Sarà questo l'evento di apertura del nuovo ciclo di mostre diffuse tra **Urbino, Fano e Pesaro** in programma tra primavera ed estate, dal titolo "**Mostre per Leonardo e per Raffaello**", nell'ambito delle celebrazioni promosse dal MIBAC per i **500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci nel 2019 e di Raffaello Sanzio nel 2020**.

La mostra di **Urbino** intende ripercorrere l'attività del maestro biturgense discepolo del "divin pittore" che, pur essendo stato largamente attivo nelle Marche, necessita ad oggi di una rivalutazione storica e di una maggiore divulgazione. Per la prima volta si potranno ammirare riunite alcune delle sue opere più significative provenienti da chiese e musei di Roma, Cagliari, Città di Castello, Lamoli, Mercatello sul Metauro, Perugia, Piobbico, Sansepolcro, Sant'Angelo in Vado, Urbania, Urbino.

Il percorso sarà introdotto da due opere di Raffaello custodite nella raccolta dell'Accademia Nazionale di San Luca a Roma: una tavoletta, pressoché inedita, con la *Madonna con il Bambino* e l'affresco staccato con *Putto reggifestone*.

In estate apriranno le esposizioni a Fano, che celebra Leonardo riscoprendo il legame con Vitruvio con la mostra, a cura di Guido Beltramini, Francesca Borgo e Paolo Clini, "**Leonardo e Vitruvio. Alla ricerca dell'armonia. I leggendari disegni del Codice Atlantico**" al Museo Archeologico e Pinacoteca del Palazzo Malatestiano, Sala Morganti dall'11 luglio, e a Pesaro dove l'artista Agostino Iacurci sperimenterà una visione contemporanea del De Architectura di Vitruvio con un progetto originale. Dal 13 luglio, a Palazzo Mosca – Musei Civici, "**Agostino Iacurci Tracing Vitruvio. Viaggio onirico tra le pagine del De architectura**", a cura di Marcello Smarrelli. Tutte le mostre saranno visitabili fino al 13 ottobre.

UFFICIO STAMPA

Alessandra Zanchi M 328 2128748 info@presszanchi.com / press.zanchi@gmail.com

Sara Stangoni T 075 5738105 ufficiostampa@sistemamuseo.it

BIOGRAFIA

Raffaellino del Colle

Dopo la prima formazione con Giovanni di Pietro, detto lo Spagna, forse a Perugia, Raffaello di Michelangelo di Francesco, detto Raffaellino del Colle (Colle di Borgo Sansepolcro? 1494/97 – Sansepolcro 1566), è documentato come “maestro” autonomo già nel biennio 1518-19. Poco dopo decise di recarsi a Roma, entrando nella bottega di Raffaello. Alla morte del “divin pittore” divenne collaboratore di Giulio Romano, partecipando alla decorazione della *Sala di Costantino* in Vaticano (1523-24).

Successivamente rientrò a Sansepolcro, dove licenziò i suoi primi lavori, ispirati ai modelli di Raffaello, di Michelangelo e di Giulio studiati nell'Urbe. Databile attorno al 1528 è l'*Annunciazione* di Città di Castello, opera che inaugurò un lungo impegno tra Umbria e Marche, alternato a temporanei rientri a Sansepolcro. All'inizio del quarto decennio Raffaellino lavorò alla Villa Imperiale di Pesaro assieme a un gruppo di pittori convocati da Girolamo Genga su commissione di Francesco Maria I della Rovere e sua moglie Eleonora Gonzaga. Successivamente, oltre a Sansepolcro, fu attivo a Urbania (decorazione dell'oratorio del Corpus Domini), Bibbiena (*Cenacolo* affrescato nel refettorio di Santa Maria del Sasso), Gubbio (decorazione di una cappella nella chiesa olivetana di San Pietro), Cagli (*Sacra conversazione* in San Francesco) e Sant'Angelo in Vado (*Sacra conversazione* nella chiesa dei Servi).

Nell'aprile del 1536 Raffaellino giunse a Firenze per coadiuvare Giorgio Vasari negli apparati effimeri per l'ingresso in città dell'imperatore Carlo V. Tra il 1543 e il 1544 si spostò a Perugia, chiamato a decorare, assieme ad altri pittori, la cappella e l'appartamento del castellano nella Rocca Paolina (distrutta nel XIX secolo). Successivamente soggiornò prima a Napoli, dove affiancò Vasari nella decorazione del refettorio del monastero di Monteoliveto, e poi a Roma, coadiuvando questa volta l'aretino nella sala dei Cento giorni in palazzo della Cancelleria. Nel 1548 Bronzino, già suo compagno di lavoro all'Imperiale, lo convocò a Firenze perché lo aiutasse nella realizzazione dei cartoni per gli arazzi con *Storie di Giuseppe* destinati al salone dei Dugento in Palazzo Vecchio.

Nel suo ultimo decennio di attività il maestro biturgense licenziò notevoli opere per Città di Castello, Sansepolcro e Perugia. Morì il 17 novembre 1566 a Sansepolcro, e venne sepolto nella chiesa di San Giovanni.

OPERE IN MOSTRA

1. Raffaello (?), *Madonna con il Bambino*, olio su tavola, cm. 30x25, 1502 ca., Roma
2. Raffaello (attr.), *Putto reggifestone*, affresco staccato, cm. 110x41,5, 1511-1512, Roma
3. Raffaellino del Colle, *Madonna con il Bambino e S. Giovannino*, olio su tavola, cm. 111x88, 1523 ca., Roma
4. Raffaellino del Colle, *Madonna con il Bambino tra i Santi Sebastiano e Michele Arcangelo*, olio su tavola, cm. 251x213, 1528 -1529 ca., Città di Castello
5. Raffaellino del Colle, *Santa Caterina d'Alessandria incoronata da due angeli*, tempera su tavola, cm. 119x72, fine anni Venti del Cinquecento
6. Raffaellino del Colle, *Altare dell'Assunzione Assunzione della Vergine* (tavola centrale), olio su tavola, cm. 223x158; *S. Antonio Abate*, *S. Sebastiano* (sportelli lato interno); *S. Girolamo*, *S. Francesco d'Assisi* (sportelli lato esterno), olio su tavola, cm. 223x80, 1529-1530 ca., Piobbico
7. Raffaellino del Colle, *Madonna del Velo con gli Arcangeli Gabriele, Raffaele e Michele*, olio su tela, cm. 154x104, 1531-1532, Urbania
8. Raffaellino del Colle, *Purificazione della Vergine*, olio su tavola, cm. 192x139, 1535-1536, Sansepolcro
9. Raffaellino del Colle, *Madonna con il Bambino e i santi Rocco, Francesco d'Assisi, Geronzio, Stefano e Sebastiano*, olio su tavola, cm. 380 x 230, 1541 ca., Cagli
10. Raffaellino del Colle, *Madonna con il Bambino e S. Giovannino tra i Santi Antonio, Abate, Pietro, Paolo, Giuseppe e il donatore*, olio su tavola, cm. 270x160, 1543, Sant'Angelo in Vado
11. Raffaellino del Colle, *Sacra Famiglia con S. Elisabetta, S. Giovannino e angeli*, olio su tavola, cm. 43x37, 1555 ca., Urbino
12. Raffaellino del Colle, *Immacolata Concezione*, olio su tavola, cm. 299 x 180, 1556, Mercatello sul Metauro
13. Raffaellino del Colle, *Sacra famiglia con S. Giovanni Battista*, olio su tavola, cm. 202x170, 1560, Perugia
14. Raffaellino del Colle, da Raffaello, *Mosè salvato dalle acque*, tavola, cm. 23 x 27, metà del XVI secolo, Urbino
15. Raffaellino del Colle, da Raffaello, *Fuga da Sodoma*, tavola, cm. 23 x 27, metà del XVI secolo, Urbino
16. Raffaellino del Colle, da Raffaello, *Spiegazione dei sogni al faraone*, tavola, cm. 23 x 27, metà del XVI secolo, Urbino

MOSTRE PER LEONARDO E PER RAFFAELLO

Le esposizioni a Fano e Pesaro

I **Comuni di Urbino, Fano e Pesaro** proseguono nella condivisione di progetti che fanno rete e dopo il successo delle mostre “Rinascimento Segreto” nel 2017 e “Rossini 150” nel 2018 tornano unite quest’anno nel rendere omaggio ai due grandi geni del Rinascimento. Un altro passo avanti nella valorizzazione policentrica del patrimonio locale, favorevole alla formazione di un’identità culturale e allo sviluppo turistico.

Con il sostegno della Regione Marche del Comitato nazionale per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio, del Comitato nazionale per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, del Centro Studi Vitruviani di Fano, della Biblioteca Oliveriana di Pesaro e l’organizzazione curata da **Sistema Museo**, in programma tre appuntamenti concepiti dai comitati scientifici come un percorso con un filo conduttore univoco che racconti gli artisti e le connessioni con il territorio.

FANO

Leonardo e Vitruvio. Alla ricerca dell'armonia.

I leggendari disegni del Codice Atlantico

Museo Archeologico e Pinacoteca del Palazzo Malatestiano, Sala Morganti

11 luglio – 13 ottobre 2019

La mostra in programma a Fano racconterà al pubblico, per la prima volta, la storia di Leonardo e Vitruvio, nella città del grande architetto romano, luogo della leggendaria basilica; un topos che le indagini archeologiche stanno rivelando in tutta la sua concretezza e su cui si sono misurate generazioni di architetti dal Rinascimento in avanti, tra cui lo stesso Andrea Palladio.

I curatori della mostra Guido Beltramini, Francesca Borgo e Paolo Clini hanno affrontato sistematicamente una lettura a tutto tondo dell’incontro-scontro fra due protagonisti del Rinascimento, uno in carne ed ossa, l’altro di carta e inchiostro. Verrà infatti indagato il multiforme rapporto fra Leonardo (1452-1519) e il testo di Vitruvio (I secolo a.C.), il celebre trattato latino di architettura che costituì le fondamenta teoriche della nuova maniera del costruire. Il *De Architectura* è, per Leonardo, un riferimento molto più presente di quanto si pensasse e va ben oltre il noto *Uomo vitruviano*, vale a dire la teoria delle proporzioni. Leonardo si misura con l’autorità di Vitruvio anche su problemi di idraulica e meteorologia, di geometria e ottica, di materiali e tecniche antiche.

PESARO

Agostino Iacurci. Tracing Vitruvio.

Viaggio onirico tra le pagine del De architectura

Palazzo Mosca – Musei Civici

13 luglio – 13 ottobre 2019

La mostra, curata da Marcello Smarrelli, presenterà dieci edizioni del *De Architectura* di Vitruvio, conservate nella Biblioteca Oliveriana di Pesaro e raccontate da Brunella Paolini, ognuna aperta su una pagina diversa dei dieci libri di cui il trattato si compone.

Come un sogno ad occhi aperti attraverso le forme vitruviane, l’artista contemporaneo Agostino Iacurci (1986) realizzerà inoltre un’installazione di scenografie tridimensionali e di pittura; un’ambientazione immersiva che accompagnerà le immagini vitruviane come una specie di *Hypnerotomachia Poliphili* (Combattimento amoroso di Polifilo in sogno), romanzo allegorico stampato nel 1499, riferimento molto calzante soprattutto per la vicinanza ad Urbino dove, molto probabilmente, il libro fu di ispirazione per i cicli decorativi di Palazzo Ducale, del Laurana.

Raffaellino del Colle
Madonna del Velo con gli Arcangeli Gabriele, Raffaele e Michele
1531-1532
olio su tela, cm 154x104
Urbania (PU), Museo Leonardi

